

**TEKNORING**

INGEGNERI.info ARCHITETTO.info GEOMETRA.info

TUTTO TEKNORING

ACCEDI

NOTIZIE GUIDE RISORSE AZIENDE E PRODOTTI CATALOGO WIKI

SISMABONUS E-MOBILITY BLOCCO DEL TRAFFICO SALVA OPERE

Cerca ...

Nuova Audi Q5 TFSI e.
Ibrida e quattro.

Chiedi un test drive >

Consumo ciclo urbano (l/100km): 8,1-8,5
Consumo ciclo extraurbano (l/100km): 5,1-5,7
Consumo ciclo combinato (l/100km): 6,1-6,7
Emissioni CO₂ (g/km ciclo combinato) (WLTP): 46-82 (NEDC): 46-83

HOME / AMBIENTE E SICUREZZA / **SICUREZZA SUL LAVORO** /

Articolo

Gallery

Contatti

Allegati

Autore

Sicurezza invecchiamento forza lavoro, il dossier del CNI

Il documento analizza i pro e i contro dell'attività lavorativa in età avanzata e se questo avviene in sicurezza. Il ruolo fondamentale dell'ingegneria



Il [Consiglio Nazionale degli Ingegneri](#) su proposta di un apposito GTT (Gruppo Temporaneo a Tema), ha pubblicato recentemente un importante dossier sul tema **“Sicurezza invecchiamento forza lavoro”**. Una tematica di notevole attualità, viste le difficoltà che potrebbero avere le imprese italiane nel farsi carico di una popolazione lavorativa sempre più anziana da gestire, cui dover garantire [condizioni di salute e sicurezza negli ambienti lavorativi](#). Ecco i principali aspetti analizzati nel documento, anche in merito al ruolo che potranno avere gli ingegneri.

L'impatto in Italia e in Europa della sicurezza e dell'anzianità lavorativa

Un fenomeno che interessa tutti i paesi industrializzati. E coinvolge tutti i comparti produttivi: industria, commercio, servizi, agricoltura. Il sesto rapporto della Fondazione Europea (2016) sostiene che **entro il 2030 in Europa aumenteranno del 16% i lavoratori tra i 55 e i 64 anni**. In molti Paesi la popolazione lavorativa anziana sarà oltre il 30%. “L'invecchiamento del lavoratore va gestito anche sul lavoro, procedendo verso l'effettiva costruzione di posti di lavoro salutari per ogni età”, si legge nel testo. Ed è in questo contesto che l'ingegnere, coadiuvato da altre professionalità, tra cui medici e psicologi esperti in materia, può essere il vero punto di riferimento delle organizzazioni. Un professionista capace di fornire il supporto necessario per analizzare i fabbisogni e risolvere le problematiche in relazione alle peculiarità delle organizzazioni stesse.

Il calo della produttività: gli stereotipi

Al giorno d'oggi sono ancora diffusi gli stereotipi sui lavoratori maturi: l'idea è che l'età impatti negativamente sulle performance. Eppure, è stato provato che **la riduzione della capacità lavorativa mostra comunque un'ampia variabilità individuale**. Questa è determinata soprattutto dalla presenza o meno di malattie croniche e di limitazioni funzionali, legati a problemi fisici o mentali. In Italia si contrappone ancora l'occupazione dei più anziani con quella dei più giovani.

Così facendo, *“molti datori di lavoro ricorrono spesso a questo ricambio generazionale incentivando l'abbandono precoce del lavoro per lasciare spazio a forze più giovani, fresche di studi ma soprattutto meno costose”*. Lo studio del CNI evidenzia che l'astensione anticipata per alcune categorie e il lavoro usurante non è la soluzione e non affronta il problema alla radice. “Una vita lavorativa attiva in buona salute è una piattaforma per una vita più serena in pensione con minori costi sociali sia per l'individuo che la collettività”.

L'invecchiamento precoce e le questioni di sicurezza

Altra questione analizzata, i **fenomeni di invecchiamento precoce, spesso associabili a rischi occupazionali**. Ma non è certo il solo lavoro a rappresentare un problema per l'invecchiamento. Occorre ricercare buone condizioni di lavoro, che possono anche contribuire a mantenere uno stato di salute idoneo. Gli interventi di igiene e sicurezza sul lavoro, ergonomia e miglioramenti organizzativi possono favorire anche la collocabilità di persone con limitazioni. Cosa si può fare, dunque, per aumentare l'impiegabilità nel tempo?

- Intervenire sulle postazioni di lavoro (prevenzione, per garantire posti salutari per ogni età);

- Adattare le postazioni di lavoro al lavoratore anziano e per chi ha patologie/limitazioni;
- Valutazione del Rischio tenendo conto delle persone (età, sesso, provenienza) e non solo delle dimensioni fisiche degli ambienti di lavoro;
- Pianificare i miglioramenti nel tempo anche in relazione all'evoluzione tecnologica di cui l'ingegnere è competente per come è stato "costruito".

Misure specifiche di miglioramento

La valutazione dei rischi legati all'età deve essere documentata. Tra le misure specifiche da adottare per migliorare la situazione, esistono due categorie:

- Misure organizzative (turni, orari, pause, rotazioni...) e gestionali (valori e atteggiamenti, formazione, iniziative di WHP, sorveglianza sanitaria specifica...)
- Misure tecniche (automazione, ergonomia, illuminotecnica, acustica...) e formazione del lavoratore adulto.

Il settore delle costruzioni e il tema sicurezza

Il dossier va poi sullo specifico prendendo in esame il settore delle costruzioni. *"La legislazione italiana impone al datore di lavoro che la valutazione dei rischi legati all'attività di cantiere tenga conto dell'età e dei cambiamenti delle capacità funzionali"*. Tra i principali fenomeni osservati sui cantieri, deve essere prestata attenzione:

- **all'affievolirsi delle capacità sensoriali, che rende più difficile per il lavoratore edile individuare ed evitare prontamente i rischi;**
- l'indebolimento dell'apparato muscoloscheletrico;
- la minore efficienza del sistema cardio-vascolare e di quello respiratorio, aumentando altresì il rischio di svenimento, infarto e disidratazione.

Tutto questo comporta una probabilità teorica di infortunio per un lavoratore anziano maggiore di una percentuale variabile dal 50% al 95%, rispetto ad un lavoratore giovane.

I vantaggi dell'esperienza sul cantiere

L'invecchiamento ha anche notevoli vantaggi nel lavoro di cantiere: le maggiori esperienza, pazienza e serietà professionale aumentano la capacità di prevedere ed evitare il rischio. Tuttavia, qualora dovesse incorrere nell'**infortunio**, il lavoratore anziano necessita di tempi di recupero proporzionalmente più lunghi rispetto ad un giovane e in alcuni casi il recupero diventa pressoché impossibile.

Per ridurre il rischio e gli effetti dell'infortunio, lo studio della sicurezza nei cantieri può imporre la *"parziale compensazione dell'indebolimento fisico con dispositivi artificiali"*. Tra questi una migliore illuminazione, segnalazioni visive e uditive suppletive e utilizzo di esoscheletri per il sollevamento dei carichi. Ma sono l'esperienza tecnica e la capacità di formazione dei giovani che caratterizzano il lavoratore anziano. Pertanto, **la migliore soluzione all'invecchiamento della forza lavoro è "lo spostamento del lavoratore anziano verso attività organizzative e di supervisione"**.

Il ruolo dell'ingegnere

In un ambito così descritto, diventa fondamentale l'apporto dell'ingegnere della **sicurezza**. Il tema dell'invecchiamento e lavoro è un ambito dove sono richieste competenze e conoscenze multidisciplinari. L'ingegnere con le sue competenze tecniche e conoscenze in "varie discipline come l'organizzazione del lavoro, l'ergonomia, l'innovazione tecnologica, le biotecnologie e i nuovi materiali" può dare un contributo determinante "per la tutela della salute e della sicurezza del lavoratore e per configurare posti di lavoro sostenibili ad ogni età".

Le conclusioni

Il dossier termina con una serie di **raccomandazioni**. Innanzitutto, è necessario aumentare la consapevolezza su questo tema ai vari livelli aziendali (RLS, lavoratori, management...). **Favorire e sostenere, a livello istituzionale, i programmi di finanziamento per il miglioramento delle postazioni di lavoro anche per le PMI.** E ancora, perseguire un continuo confronto fra gli addetti ai lavori per comprendere meglio l'influenza che ha il fattore età sulla suscettibilità ai vari rischi professionali e per monitorare le risposte che la scienza e la tecnica possono dare a queste istanze. "Tener conto del fattore età significa avere una prospettiva di lungo periodo, fidelizzare il lavoratore, dar valore alle risorse umane di un'azienda, e far sentire il lavoratore più anziano ancora un soggetto socialmente ed economicamente attivo".

Approfondimenti



Sicurezza sul lavoro 2019

Andrea Rotella (a cura di)

Il volume punto di riferimento per la sicurezza sul lavoro. Tra le novità dell'edizione 2019: gas tossici, la figura dell'HSE Manager, decreto Palchi e Fiere, segnaletica stradale. Tra gli aggiornamenti: l'evoluzione dei Regolamenti REACH e CLP, i DPI, la gestione degli interblocchi a chiavetta delle attrezzature di lavoro, la EN 689 riguardante le misurazioni di agenti chimici sui luoghi di lavoro, tutte le nuove sanzioni.

Wolters Kluwer

[ACQUISTA SU SHOP.WKI.IT >](#)

AUTORE



Roberto Di Sanzo

47 anni, è un giornalista free lance da oltre vent'anni attivo su tematiche legate al mondo dei professionisti ed in particolare degli ingegneri. Ha scritto di materie economiche per numerosi quotidiani, è anche consigliere dell'Ordine dei Giornalisti della Lombardia ed è stato responsabile degli uffici stampa di diversi enti regionali.